Varietà

D.D.T. CONTRO L'ANOFELE

Giorni or sono il professore Missiroli, l'illustre malariologo italiano che sta conducendo una lotta accanita contro la zanzara per conto dell'Istituto Superiore di Sanità e della sezione italiana della Fondazione Rockfeller, ha tenuto un interessante relazione a numerose personalità del mondo scientifico sui lavori che si stanno conducendo in Italia per la bonifica delle zone infette.

L'azione contro la malaria, ed in particolare contro l'agente trasmettitore di essa, l'anofele, viene condotta mediante un prodotto chimico, scoperto da un istituto di Basilea, ed a cui è stato dato il nome di DDT. Esso uccide tutti gli insetti con cui viene a contatto, e viene diffuso nelle stanze spruzzandolo sulle pareti. Una completa disinfestazione degli ambienti viene effettuata con tale metodo: le stesse cimici dei letti vengono totalmente distrutte dalle vaporizzazioni del prodotto. Il DDT è di facile preparazione e potrebbe presto essere fabbricato in Italia.

E' già stato iniziato il risanamento radicale della Sardegna, e ad esso porta il suo contributo anche l'UNRRA. Entro un tempo massimo di tre anni, ha assicurato il prof. Missiroli, gli anofeli saranno sradicati dalla Sardegna che diventerà un'isola salubre come Capri. Dopo l'esperienza in quell'isola, si passerà alla bonifica della Sicilia, che potrà essere completata in altri due anni. Entro cinque anni il DDT sarà diffuso anche nel resto dell'Italia meridionale che alla fine di questo tempo sarà completamente bonificata senza spese eccessive.

Il prof. Missiroli ha chiarito quindi la differenza che esiste tra i vecchi sistemi di bonifica e i nuovi. Ora, invece di lottare contro le larve che si sviluppano nell'acqua, l'azione viene condotta contro gli insetti adulti che si trovano nelle case.

Il prof. Missiroli è passato quindi a specificare i risultati sociali che risulteranno dalla bonifica. In Sardegna vivono attualmente un milione di abitanti che affollano piccoli villaggi sulle montagne. Fra tre anni altri due milioni di abitanti potranno essere assorbiti dall'isola e altri tre milioni di abitanti potranno vivere e prosperare nelle regioni dell'Italia Meridionale bonificata.

ST'ANCHEZZA DELL'ORRORE

Siamo tutti intossicati di orrore — ha dichiarato Ilià Erenburg, in una intervista concessa a Pierre Frederix, in cui rievoca la sua vita di corrispondente di guerra. — A Minsk io ho veduto migliaia di corpi che ancora bruciavano: uomini, donne, bambini, tutti in fila. Da Mosca a Vilno ci sono settecento chilometri in cui non è rimasto assolutamente nulla: un autentico deserto. I tedeschi, ritirandosi, hanno messo a fuoco Smolensk, una città che contava 200.000 abitanti e di cui oggi non rimangono più che quattro case. Ma peggio che ovunque credo sia quanto è avvenuto a Leningrado. Sapete quanto sia bella Leningrado. E' con Parigi, la città che io ammiro maggiormente. Ebbene, questa città è stata assediata, circondata. Circondata completamente per tre anni di seguito. A Stalingrado almeno se si oltrepassava il fiume si arrivava in territorio libero. Ma a Leningrado! Una continua pioggia di obici. Per le strade c'erano cartelli che annunciavano: «Questo marciapiede è meno esposto ai tiri dell'artiglieria». E, dagli aeroplani, un uragano di bombe. E, obici e bombe passi ancora, ma non avere di che riscaldarsi quando il termometro segnava 30 gradi sotto zero; non avere di che far luce quando le notti duravano 18 ore; non avere per cibo che 125 grammi di pane al giorno e, a volte, nemmeno acqua potabile. Si dice — ed è probabile — che a Leningrado ci sia stato un milione di morti. Tutte le bestie che c'erano nella città sono state mangiate. Sopravvissero solo quattordici cani. Un miracolo così stupendo che, liberata la città, ne fecero una pubblica esposizione...

Quante rovine non ho dovuto vedere! Ed ora, qui a Norimberga, non ho più nessuna voglia di andare in giro. C'ero stato prima della guerra... e tuttavia non più nessun interesse. Non so come dire. Tante volte ho provato pietà, per i bambini, magari anche per le bestie, cani, gatti, cavalli, vacche... Ma qui ora... queste donne in pantaloni che razzolano tra le rovine della Germania... e questi uomini... Non provo più nè odio nè pietà: è come una specie di indifferenza...

C'è voluto molto, sapete, perchè riuscissi a convincermi che la guerra è veramente finita. E sapete quando me ne sono accorto, quando ne ho avuto il senso preciso? Non il giorno dell'armistizio, ma solo un mese dopo. Il giorno in cui sono andato a visitare, in Russia, una fabbrica di aeroplani; c'erano ancora dei velivoli non terminati, ma si fabbricava ben altro. Si fabbricavano carrozzine per bambini. Cosa inattesa e sorprendente. Qualche cosa, mi son sembrate quelle carrozzine, di più complicato, di più inesplicabile dei motori di aviazione. Sì, la guerra doveva essere veramente finita.

TEATRO

Il lutto si addice ad Elettra

L'edizione di ieri sera del «Lutto si addice ad Elettra» di O'Neill presenta due novità: l'interpretazione di Renassi e la regia di Giorgio Strehler. La prima, incolore nell'arrivo del vecchio Mannoia, ha preso vita e a volte sottile efficacia nel personaggio del nevrastenico Ori: la seconda merita una certa attenzione poichè presenta un tentativo di regia espressionista. Dopo l'edizione in chiave borghese di «Strano interludio», questo «Lutto» si tiene invece su una linea rigorosamente espressionista: anzichè analizzare motivi psicologici esso li presenta in una proiezione vigorosa e intensa, con mezzi assolutamente elementari: e il gioco scenico: messa in scena, luci, voci, si tiene su un accordo di grande semplicità. Malgrado alcune difficoltà e insufficienze del tono recitativo (composto di tre, quattro, cinque stili diversi) la coerenza generale è notevole: citerò il quadro del catafalco, che, indicativo di questo genere di teatro, esprimeva con un semplice e potente gioco di fisonomie e di ombre, lo sforzo del regista di raggiungere una unità espressiva attraverso uno schermo, gli attori e le luci. Tutto lo spettacolo si mantiene su questo rigore di sintesi espressiva, e la recitazione segue un modulo abbastanza fisso e costante, che trova nell'illuminazione un quadro di drammatica efficacia. La Torrieri e la Gherardi erano le due «rosse»: la ribellione puritana dell'una, e la insofferenza puritana dell'altra si scontrarono in attimi di grande tensione. La trilogia è stata accolta con favore dal pubblico.

E. E.

Cronaca di Roma

IL PROBLEMA DELLA CASA

In vista di una riforma della legislazione sugli alloggi

L'imminente pubblicazione di una nuova legge che disciplina l'assegnazione degli alloggi - La coabitazione resa facoltativa - Commissioni miste d'inquilini e proprietari

Siamo informati che la commissione legislativa della Presidenza del Consiglio avrebbe deciso la revisione dell'attuale ordinamento dei Commissariati degli alloggi da attuarsi mediante l'emissione di un decreto innovativo e di un testo unico di imminente pubblicazione.

La nuova legge prevede, a quanto ci è dato sapere, la costituzione di commissioni miste di proprietari ed inquilini nominate dal Prefetto che avranno il compito di condurre le informazioni sulle segnalazioni di alloggio disponibili e di decidere su queste in prima istanza.

In merito alla coabitazione, la commissione legislativa avrebbe deciso di renderla facoltativa per tutti quei centri che abbiano subito più del trenta per cento di distruzioni di vani. E' stato anche stabilito che tutti i contratti di fitto e subaffitto devono essere sottoposti alla preventiva autorizzazione dei Commissariati. Quali prospettive si aprono, alla luce di questo nuovo progetto, per la città di Roma?

Roma è una delle pochissime città d'Italia in cui il popolo abbia saputo creare un'organizzazione democratica come quella dei Centri Rionali di Liberazione Nazionale. Questi organismi che anche recentemente, in occasione dell'ultimo congresso, hanno dimostrato di possedere una straordinaria capacità di sentire tutti i problemi concreti della vita del popolo nella città, sarebbero certamente i più adatti ad assumersi quei compiti di accertamento e di controllo delle segnalazioni che la nuova legge prevede. Pure non sembra che il Prefetto di Roma e il Commissario degli Allogi dott. Ciampani abbiano capito questo. Fino ad oggi abbiamo assistito ad una serie di manovre tendenti a dilazionare e a rendere vane tutte quelle riforme che la popolazione esasperata attraverso i centri rionali chiedeva fossero prontamente attuate.

Il Commissario Ciampani, il cui passato è ben noto, ha dimostrato di non voler sapere lavorare per soddisfare la impellenti necessità di vita delle migliaia di senza tetto romani.

Mentre, insieme all'opinione pubblica onesta e cosciente ne chiediamo la immediata sostituzione, domandiamo al Prefetto e alle autorità ministeriali che la nomina delle commissioni miste di inquilini e proprietari, venga fatta, a Roma, su designazione dei centri rionali.

Voto obbligatorio o libertà di voto?

Domani alle ore 19, in tutte le Sezioni del P.C.I., verranno tenute conversazioni popolari sul tema: «Voto obbligatorio o libertà di voto».

Nelle seguenti Sezioni la relazione sarà tenuta da consultori del P.C.I.:

Ostiense, via Giacomo Bove 40; Appio, circonvallazione Appia; Colonna, via Tomacelli 146; Italia, via Catanzaro 3; Mazzini, via Monte Zebio 30; Monte Mario, via Alessandro Avoli; Monte Verde, via Sprovieri 4; Monti, via Frangipane; Ponte Milvio, piazzale Ponte Milvio; Ponte Regola, via Banco di S. Spirito 42; Quarticciolo; Salario, piazza Verbano; San Lorenzo, viale Scalo Merci; Testaccio, Piazza dell'Emporio; Tiburtino, Borgata Tiburtino; Torpignattara, via Acqua Bulicante 47; Trionfale, via Pietro Giannone n. 5; Esquilino, piazza Vittorio Emanuele n. 35.

Tutti sono i benvenuti. Tutti possono prendere la parola.

Certi medici

Si è spesso parlato di medicine, poco dei medici. Vogliamo fermare su questa categoria professionale la nostra attenzione, non certo per esporla a pubblico vilipendio, data l'opera preziosa e altamente umanitaria che essa presta, nè segnalarne le gesta al fisco perchè prenda provvedimenti. Ma desiderosi come siamo di tutelare l'interesse del cittadino, senza danneggiare quelli dell'altro cittadino, non possiamo tacere di un fenomeno che rischia di attirare sui medici, fra i quali si contano a centinaia di persone probe e oneste pronte a sacrificarsi per la propria professione, un legittimo sospetto.

Ma oggi purtroppo l'ammalarsi è un lusso. E fosse questo lusso riservato alle classi più ricche, in grado di pagarsi medici e medicine! Purtroppo, invece, il male aggredisce anche il meno abbiente, anche il povero; il quale, se vuole evitare le umilianti e frettolose visite d'ambulatorio deve sottostare al regime terroristico di onorari paurosi.

Quando un povero s'ammala, e per povero intendiamo anche l'impiegato a reddito fisso, ricorre al medico di fiducia; ma il medico di fiducia non sempre si dichiara competente. E talvolta suggerisce il nome di uno specialista. Arriva il nome visita l'ammalato, poniamo alle orecchie, alla vescica o altrove ed offre il suo responso: «Nulla di grave, una lieve ipremia... Fate qualche impacco caldo ecc.». Trepidante, il familiare domanda l'onorario. E il medico, senza rendersi conto del disagio della famiglia pronuncia imperterrito la cifra: «1000 lire» oppure: «2000 lire!» e anche le «5.000».

Prendiamo il caso più onesto e più diffuso: l'onorario da «1000». Il povero ammalato non può far di meno che pagare invitando i familiari a stringere la cintola. Ma in tutto suo non può non chiedersi: «Ma questo dottore, farà almeno 15 visite al giorno, questo dottore guadagna dunque 15 mila lire al giorno?»

Non vogliamo far nostro questo ragionamento, che è un po' lana caprina. Salta chi può. Ma non è giusto però che il salto si effettui sulle spalle di un disgraziato che ha il solo torto di ammalarsi e di non sapere prima — chiamando un medico — a quale spesa va incontro. Suggeriamo perciò al sindacato di rendere di pubblica ragione gli onorari, dividendo i medici in tre categorie, per modo che chi voglia sappia, prima d'invitare un medico, a quanti pasti dovrà rinunciare durante il mese.

★

PICCOLA CRONACA

OGGI: S. Fosca. Nel 1875 moriva Riccardo Wagner. Alba: ore 7,32. Tramonto: ore 17,43. Temperatura di ieri: 2 - 13,2. Luna piena. Vento moderato.

Monsignor Spelmann arriverà a Roma domani con una buona scorta di viveri.

Uno dei delatori di Don Morosini, tale Domenico Campani, rilasciato qualche tempo fa dalle carceri di Frosinone, ore era detenuto per «falso», è stato visto ieri circolare per piazza Colonna. Riconosciuto ed inseguito, il Campani è riuscito però ad eclissarsi.

Olga Tolstoi, nipote di Leone, è stata investita da un camion alleato rimasto sconosciuto.

Un altro anonimo è stato trovato, chiuso in un sacco, sotto il ponte Meringo sulla Casilina.

Tremila chili di riso e 150 di pasta sono stati sequestrati ieri l'altro a certi Bertolucci Raffaele, Vaglico Renzo e Maggiorini Giovanni autisti di tre pesanti autocarri, al 14 km. della via Cassia.

Rubava salami e salsicce tale Agostino Taninghet, dal Collegio dei Frati Conventuali Minori in via Guido Bavelli 7-A ieri notte, ma veniva condotto a Regina Coeli dal II Reparto Celere.

Ancora salami e formaggi, per un valore di circa un milione, sono stati asportati da un negozio in via del Vantaggio 14 di proprietà del salumiere Andrea Magrelli.

Porta S. Sebastiano è stata riaperta al pubblico. Il monumento sarà accessibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio nelle quattro ore che precedono il tramonto.

- Gioventù nuova - la bella rassegna giovanile di cui sta per uscire il 2. numero, conterrà oltre a numerosi e vivaci articoli una importante intervista con Luigi Longo, un articolo di Pietro Secchia sul contributo dei giovani alla fondazione del P.C.I. e uno scritto di Umberto Terracini sulle elezioni amministrative. Le ordinazioni e le domande di abbonamento si ricevono in via Nazionale 243, Roma.

E' morto a seguito malore, dinanzi alla Cassa di Risparmio di corso Umberto, 320 ieri alle ore 12, tale Eugenio Ferri abitante in via Palermo, 6.

Lo iugoslavo Apolide Zlatko Pilaric, nato a Zagabria e abitante in v. Piemonte 79 è stato derubato ieri sulla circolare nera del portafoglio contenente L. 20.000 lire, due monete d'oro e di un anello.

650.000 lire sono state derubate verso le ore 14 di ieri alla cassiera dei Mercati Generali Olga Franzini, abitante a via G. Ferraris 2, da ignoti che sono poi fuggiti su di una moto.

SULLA VIA LATINA

Fusti di benzina e gomme scoperti sotto cataste di legna

Una fruttuosa incursione notturna del II Celere

Durante la scorsa notte, il II° Reparto Celere ha scoperto alcuni depositi clandestini di benzina e di gomme alleate nella zona di via Latina.

L'operazione è cominciata ieri alle ore 8.

Un agente fu informato da un «confidente» dell'esistenza di una grossa banda di trafficanti di benzina. Il comandante del II° Celere provvide all'invio di alcuni agenti in borghese, col compito di indagare rapidamente nella zona e scoprire i depositi della banda.

Durante tutto il giorno gli agenti perlustrarono le adiacenze, e a tarda sera, verso le 22,30, furono inviate pattuglie di agenti in divisa armati di mitra e montati su jeep e autocarri.

In base alle informazioni fornite dagli «esploratori» è stato possibile scoprire, accuratamente nascoste negli orti, circostanti, tra i cavoli e sotto cataste di legname, numerosi fusti e bidoni di benzina.

Verso l'una un primo carico (circa trenta fusti) è stato trasportato in caserma. Mezz'ora dopo un secondo carico (altri trenta fusti).

L'operazione è continuata durante tutta la notte, fino all'alba.

Sono stati operati numerosi fermi. Purtroppo il capo della banda dei trafficanti è sfuggito all'arresto.

Fintando il vento infido si è dileguato nella mattina di ieri a bordo di una lussuosa «Aprilia».

Daremo domani altri particolari sull'operazione, che dura ancora mentre andiamo in macchina.

La sentenza Salvarezza rinviata a domani

La sentenza del ricorso Salvarezza, che era attesa nelle prime ore del pomeriggio, di ieri, è stata rinviata a giovedì prossimo a causa di forza maggiore.

La notte scorsa, infatti — informa la *Ansa* — lo studio dell'avv. Tito Livio Marcusi è stato visitato dai ladri, che, insieme a macchine da scrivere, hanno asportato anche la copia e gli appunti riferentisi al processo, mettendo il difensore in condizioni di non poter terminare la discussione.

SUL FRONTE DEL LAVORO

All'Associazione Mutilati e Invalidi del lavoro

I mutilati e invalidi del lavoro di Roma, riunitisi in assemblea, dopo aver udita la relazione del Commissario e aver preso atto dell'azione che questi ha svolto e intende svolgere a beneficio degli associati, hanno approvato un ordine del giorno col quale chiedono al Ministro del Lavoro un adeguamento al presente costo della vita delle rendite, delle quote integrative e del caro-vita.

Il Consiglio generale dei Sindacati

Il Consiglio Generale invita tutti i Sindacati di categoria al tesseramento del 1946 per potenziare sempre meglio e a tutti gli effetti l'unitaria organizzazione sindacale, perchè possa far fronte alle aumentate resistenze padronali, come pure a tutti i tentativi reazionari dei nemici dei lavoratori e della democrazia.

Continua lo sciopero degli assicuratori

Prosegue in tutta Italia lo sciopero degli assicuratori. Pertanto a Roma nel comizio tenuto lunedì alla C.d.L. è stato comunicato agli intervenuti che trattative erano in corso in Alta Italia fra la Federazione Nazionale Lavoratori della Assicurazioni e l'Associazione dei datori di lavoro. Questa mattina sempre alla C.d.L. si terrà alle ore 9 un nuovo comizio.

I dipendenti della S.T.A.

Si è tenuta alla C.d.L. l'assemblea dei dipendenti della S.T.A. Durante la riunione è stato approvato un nuovo programma di lavoro che dovrà essere svolto dalle C. I. Esso comprende fra l'altro il disciplinamento dei vari servizi e dei lavoratori. Responsabilità del capo servizio ed il funzionamento del Consiglio di Gestione che è già stato eletto ma che non ha ancora iniziato i suoi lavori. A tale scopo l'assemblea ha proposto di tenere nello stabilimento una conferenza su tale problema invitando all'uopo un membro del Centro Economico.

Riunione rimpatriati dall'estero

Si è tenuta alla C.d.L. la riunione dei rimpatriati dall'Estero. E' stata discussa ed approvata una relazione da inviare al Ministero dell'Assistenza Post-Bellica che chiede l'urgente pagamento dei sussidi del mese di gennaio; la concessione dei sussidi straordinari a tutti gli espulsi e provenienti dai campi di concentramento; la concessione di fondi al Comitato e la concessione di Cooperative.

Riunioni Sindacali

L'assemblea delle maestre di Scuola Materna avrà luogo oggi, alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro. All'ordine del giorno figurano: 1) relazione della rappresentanza sindacale; 2) linea programmatica per il nuovo anno sindacale.

I componenti delle commissioni interne delle ditte appaltatrici dei servizi delle ferrovie dello Stato sono convocati per giovedì 14 c. m. alle ore 17 nella sede del Sindacato.

Tutti i camicisti esclusi quelli dipendenti dai Magazzini Generali Specchi sono convocati alla C.d.L., piazza Esquilino 1, giovedì 14 alle ore 17.

La Commissione dei giovani lavoratori degli stabilimenti chimici sono convocati per lo studio del progetto del contratto di lavoro, mercoledì 13 alle ore 17,30 nei locali della Commissione Consultiva della C.d.L. in via Urbana 177.

Le C. I. dei vari stabilimenti pastai e mugnai, giovedì 14 alle ore 17, presso la sede sindacale. A tale riunione prenderanno parte i membri del C. D. di categoria.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 13

Compagni membri Commissioni Interne e capi cellula Aziende Chimiche: ore 17, in Federazione.

Compagni autisti pubblici: ore 19,30, in Federazione.

GIOVEDI' 14

Compagni membri del Comitato Sindacale, delle Commissioni Interne e dei Comitati di cellula ospedalieri: ore 16, in Federazione.

Compagni responsabili nei C.L.N.R.: ore 17, in Federazione.

Chi ha notizie...?

RAPACCINI AMLETO - Deportato dai tedeschi il 17-5-1944 da Collepino di Spello (Perugia).

RAPACCINI FAUSTO - Militare a Rodi - Deportato in Germania - Feldpost n. 17669.

Marò GRILLI ADELIO - Ecogoniometrista - 1°11-1-1943 era a bordo del R.C.T. da Noli (La Spezia).

Serg. Magg. ANTONIO AMMENDOLA 127, Regg Fanteria Mitr. XII Comp. Div. - Vicenza -.

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci, i Comitati di Stazione e tutti i lettori di voler inoltrare queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate

... del Geniere Carlo Coccia 52, Comp. R. T. P. M. 152, Russia, Divisione Torino. Mancano notizie dal 15 dicembre 1942 Telefonare 767-624.

... del soldato Proietti Tobia, Prigioniero in Germania n. 169-064 campo M. Stammlager XVII A Vienna. Richiedente: Proietti Giuseppina, Via Melaina, 46, sc. A, int 4.

... del soldato Scommeri Rodolfo, prigioniero in Germania N. 00868 campo Kdo - Kranherevier . Igel - XII-A Informare la moglie Scommeri Italia, Tiburtino III, lotto VIII, n. 185, Roma.

... di Renzi Pietro prigioniero in Germania, Campo 14 Stammlager - 73987. Dare notizie alla famiglia Orfeo Giovanni. Telefono 766-786.

... del Cavalleggero Furlani Claudio che trovavasi in Albania P. M. 22, deportato in Germania dall'8 settembre '43, Nr. del prigioniero 55148 - Lager Bezeichung M. Stammlager VI D (Dortmund Westfalen) Arbeits - Kommando 540. Comunicare ai famigliari, Via Tomaso Campanella 68.

... del soldato Conversi David, prigioniero in Germania N. 43691, campo 85003. Informare la moglie Conversi Sesta, Viale della Farnesina 8, Roma.

... dei fratelli avieri Sacchi Spartaco e Clauco, Prigionieri in Germania, Bergedorf (Amburgo) campo M - Stammlager X A Kdo 1627. Informare la mamma, via Principe Amedeo 121, Roma.

... del soldato Calassu Graziedda di Giuseppe 232 Regg. Fanteria 3 Batt. 12. Compagnia P. M. 61 diretto al Pireo dopo l'8 settembre in procinto di essere rimpatriato. Rivolgersi per notizie Via Campo Marzio 13.

... di Folgori Giulio, di Costantino, nel Montenegro l'8 settembre. Prigioniero - Germania IT. ARB Kdo 15006. Ultime notizie dal luglio del '44. Scrivere allo zio Folgori Pietro, Piazza Etruia 12, Roma.

... di Caisetti Mario n. 95703 - Campo 356 - Stammlager VI-I. Risulterebbe fucilato il 31 marzo 1945 a Kassel. Chi avesse notizie precise è pregato di portarle in redazione.

... di Addari Pietro internato in Germania campo M-Stammlager XVII A A - 1833 - H GU. Scrivere al sig. Separani Domenico via Bodoni 6, Roma.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Concessionaria per la vendita in Roma

INAUGURAZIONE

Domenica a saloni completi è stato inaugurato il nuovo Danzig Acqua. Sito in punto centralissimo il nuovo locale si fa preferire per l'organizzazione curata al massimo. All'orchestra diretta dal maestro Nestore Ricci che ha dilettato le coppie con ritmi allegri, tutti i dirigenti si sono prodigati per la riuscita.

Plaudiamo la società che nulla ha tralasciato e segnaliamo all'attenzione degli amatori del ballo questo nuovo locale.

TACCUINO DELLA MASSAIA

Gallette all'olio di mandorla

Dal 13 al 28 febbraio v., per i bambini da 1 a 3 anni potranno essere prelevate, senza prenotazione, presso gli spacci della Provida gallettine all'olio di mandorla in ragione di gr. 200 pro capite.

Il prelevamento verrà effettuato dietro versamento del buono numero 32 (generi vari)

Il prezzo di vendita al consumo è di L. 160 il kg. e quindi di L. 32 a razione.

Le nuove tariffe dei taxi

Il Comune di Roma ha ribadito l'obbligo della piena osservanza delle tariffe da parte delle Autopubbliche da Piazza.

All'uopo sono stati distribuiti ai tassì dei cartelli con la scritta:

«Autopubblica a Tassametro» da applicare sul parabrezza.

L. 50 per i primi 600 metri; L. 10 per i successivi 200 metri, detta tariffa è raddoppiata nelle ore notturne dalle 22 alle 6 del mattino.

La cittadinanza è pregata, nei casi di inosservanza, di presentare reclamo della VII Ripartizione del Comune.

Sotto questa immagine, per riparare al diabolico scambio di fotografie, compiuto ieri dallo stereotipo, dovremmo scrivere: ecco una sala del nuovo ristorante popolare dell'Eca inaugurato nei giorni scorsi... Ma sarebbe un voler capovolgere in beffa un lamentevole errore. Poichè, come ognun vede, è proprio in questa foto effigiato il pittore Renato Guttuso che ha ultimato recentemente gli affreschi nel negozio della «Olivetti» al Tritone

UN' ESTROSA DIFESA

Ricattato da Interlandi Pende diventa antisemita!

Il prof. Nicola Pende, professore di Patologia Medica all'Università di Roma, non è rimasto soddisfatto del provvedimento con il quale il Consiglio dei Ministri lo collocava tempo fa a riposo. La sua insoddisfazione è arrivata fino al punto da indurlo a presentare ricorso per la revoca del provvedimento e a montare una campagna in suo favore appoggiandosi ad alcuni assistenti e professori suoi antichi galoppini e ad uno sparuto gruppo di studenti qualunquisti.

Le incomposte agitazioni dei sostenitori dello "scienziato" che, come nessuno, ha saputo mettere giustamente in valore «le menti poliedriche di registri veri di corpi e di spiriti insieme che guidano la nuova Italia» (« Le opere e i giorni », 1926, Genova) hanno trovato compiacente ospitalità in alcuni giornali, dai quali abbiamo appreso anche che migliaia di studenti e di professori ne chiedevano a gran voce il ritorno.

Recatici all'Università una grave delusione ci attendeva al riguardo. I sostenitori dell'uomo che per primo osò definire la politica mussoliniana come: «la più razionale e quindi la più feconda e certamente la più eterna delle politiche perchè essa obbedisce alle leggi morali e biologiche che governano l'organismo umano», non sono in realtà tanti. In primo luogo perchè 1000 non sono gli studenti che frequentano il III e il IV anno di medicina, e in secondo luogo perchè quelli che pure hanno messe la loro firma sotto un foglio senza intestazione che in fatto circolare nei giorni scorsi, ritennero in tal modo soltanto di attestare la loro presenza alla lezione.

Resta il fatto che il Pende è difeso da un gruppo di professori che sono a lui legati da motivi di interesse. Questi professori sono gli stessi che freddamente hanno accolto il famoso scienziato professor Levi della Vida al suo ritorno dall'esilio, trascorso in America, e che impedirono all'antifascista prof. Ernesto Buonaiuti, di tenere una libera conversazione all'Università.

Quali sono gli argomenti dei difensori del Pende? Eccone uno:

Il Pende ai tempi del contrasto Mussolini Hitler sosteneva la superiorità della razza mediterranea su ogni altra, per compiacere la "poliedrica mente" del suo padrone. Ma con l'avvento del patto d'acciaio e delle persecuzioni antisemite il Pende dovette cambiare dottrina, invitato da Telesio Interlandi che lo ricattava ricordandogli le sue affermazioni antigermaniche. Per sfuggire a questo ricatto il povero Pende era costretto ogni giorno a rincarare la dose del suo antisemitismo. Tutta la colpa quindi era di Interlandi.

La Laffi aveva più gioielli o più segreti?

Il numeroso pubblico che affollava ieri l'aula ha avuto una grossa sorpresa. Al momento stabilito, infatti, anziché entrare nella *gabbia* i ben noti imputati, ne sono apparsi altri sei o sette, alcuni dei quali con i capelli bianchi.

I curiosi commentano vivacemente l'accaduto. Uno di essi, una popolana che ha l'aria di saperla lunga, dice al suo piccino: «Vedi, a forza di rinviare e rinviare, sono diventati vecchi».

Ma l'equivoco è presto chiarito. Si tratta di imputati in un diverso procedimento che era stato fissato per ieri, ma che, dopo la comparsa formale di essi, è stato rinviato ad altro giorno.

Prende subito la parola il prof. Sotgiu. Dopo aver espresso le sue lagnanze per la «esagerata campagna condotta dalla stampa rispetto a questo comunissimo delitto a scopo di furto», il difensore di Jannotti, con la sua chiara ed incalzante parola che gli è abituale, cerca di dimostrare l'innocenza del suo cliente in tutta la nota vicenda.

Jannotti, infatti, non deve essere considerato, secondo il parere dell'avvocato come il «tramite» necessario tra il mandante e gli assassini della Laffi.

Sono le 12,40 quando inizia la sua arringa l'on. Porzio. Egli, che da qualche anno ormai si tiene lontano dalle competizioni forensi, torna ora nelle aule della giustizia per terorare la causa di Max Caputo.

Il settantatreenne, ma ancor combattivo oratore, non enza aver prima rimproverate la stampa, che par che chieda la riesumazione della longobarda legge del taglione», passa poi ad esaminare più minutamente i moventi del delitto.

«La Laffi aveva più gioielli o più segreti?» si chiede l'on. Porzio. «Mistero della causale! — prosegue più oltre l'avvocato — Far danari? Qualcos'altro? Ma sarebbe ingenuo pensare che un Fantasia *vuole ad uno per pagar altri*».

Il difensore traccia quindi la figura di Caputo, descrivendocelo come un «caduto moralmente, trascinato in tribunale dall'oscuro, dal morboso, dal demoniaco Fantasia e dalla Colisi Rossi».

A tal proposito l'avvocato esibirà più tardi alcuni certificati dai quali risulta che l'imputato ed alcuni suoi familiari avrebbero affetti da t.b.c. e da debolezza mentale.

L'on. Porzio rileva poi la «buona fede» del Caputo nella truffa alla Colisi Rossi. Egli sapeva, infatti, che i mobili di casa Rossi erano di proprietà dello squadrista Arrigabene, e sapeva anche che il marito della signora e l'amico Terracini, dell'O.V.R.A., non erano certo strenui fascisti del primo. I mobili, cioè, potevano essere effettivamente soggetti all'avocazione dei profitti di regime», e di lì tutta la nota storia architettata dal Fantasia. Sono le 13 precise quando l'arringa si conclude con la richiesta del *minimo della pena*.

All'inizio, il difensore aveva pronunciato il classico: «Sarò breve».

Stamane avremo l'attesa «arringa dimostrativa» con esibizione di pugnali da parte dell'avv. Perris, secondo ed ultimo difensore di Piacente.

La costituzione della «Libera Associazione ufficiali in congedo»

L'inesistenza di una associazione effettivamente libera e democratica, rappresentante le aspirazioni e gli interessi degli ufficiali in congedo, dice la dichiarazione programmatica, facilita le manovre della reazione tendenti a defraudare il popolo italiano dei frutti derivanti dalla lotta vittoriosa contro il nazi-fascismo.

Nella convinzione che gli Ufficiali in congedo debbono essere i primi ad opporsi a situazioni pre-fasciste o pro-fasciste; respinge decisamente ogni tentativo palese o latente di trasformare ancora una volta gli Ufficiali in congedo in una massa di manovra contro la democratizzazione, la ricostruzione e l'indipendenza del Paese; riafferma che il fascismo e le classi dirigenti ad esso asservite sono i soli responsabili della disfatta e della attuale situazione materiale e morale. Pertanto, l'A.U.C. invita gli ufficiali in congedo, di tutte le forze Armate, e dei Partigiani appartenenti o non a correnti politiche o religiose, a dare la propria adesione alla costituzione di una Associazione finalmente libera democratica, indipendente da qualsiasi partito politico e consapevole dei doveri della categoria in una società da rinnovare e da emancipare da ogni sopraffazione e privilegio.

Ecco i nomi del comitato promotore:

Azzi A., Battaglia R., Benedetti L., Boldini A., Borgoni A., Bottini P., Cabruna F., Caracciolo F., Casali F., Cavalieri L., De Micheli R., De Rosa G., Di Pietro E., Fancello F., Farini C., Giaquinto G., Mondovì A., Omodeo A., Palermo M., Panetta C., Passerini, Pediconi L., Pertini S., Piccirilli E., Raimondi A., Sacconi F., Sandirocco C., Silvestri C., Sivieri L., Spallone F., Tamiglio A., Todde L., Tommasi G., Troilo E.

Censimento dei disoccupati

A seguito della notizia pubblicata domenica scorsa — circa l'obbligatorietà del censimento dei disoccupati — completiamo oggi l'elenco degli uffici presso i quali i lavoratori possono denunciare il loro stato di disoccupazione:

Zona litoranea: Ostia Lido, presso la Sede Comunale; Acilia, presso la Sede Comunale; Fiumicino, presso la Sede Comunale; Maccarese, presso l'Ufficio della Bonifica; Ponte Decima, presso la Stazione Sanitaria.

Zona Aurelia: Monteverde Nuovo, via A. Cerasi, 27; Magliana-Trullo, presso la Sezione della Camera del Lavoro; Ponte Galeria, presso la Sezione della Camera del Lavoro, Palazzo dei Ferrovieri; San Pancrazio, via G. Rossetti, 15; Primavalle, via Pietro Bembo, lotto 18; Madonna del Riposo, via Boccea, 51; Laurentina Garbatella, via F. Passino, 26.

Zona Cassia: Monte Mario, via Andrea Doria, 64; Prima Porta, via Saxa Rubra n. 4; Fogaccia Casalotti, via Boccea, 525; Tombe di Nerone, casa ex fascio; Tor di Quinto, Grottarossa, via Cassia, 1.

Zona Salaria Tiburtina: Pietralata, via Pietralata, 307; S. Basilio, via Caglia, 200.

Zona Casilina Appia: Quadraro, via dei Quintili, 93; Capannelle-Statuario-Torricola Quarto Miglio, via Acerenza, lotto 5.

I disoccupati si dovranno presentare muniti di un documento di identificazione dal quale risulti la propria residenza e possibilmente della carta annonaria. La mancata presentazione importerà la sospensione del pagamento dell'indennità di disoccupazione ed il non avviamento al lavoro, oltre alle sanzioni previste dalla Legge.

Joe Brow disertore per amore e delinquente per disperazione

Breve storia di un americano rastrellato dalla Mobile

Questa è la triste storia del soldato Joe Brow, arrestato dal maresciallo della Mobile Elia Farini alle 2 del mattino di sabato scorso, mentre «passeggiava», in abiti borghesi e con una pistola in tasca, in attesa di «clienti», all'angolo tra via Marmorata e via Galvani.

Con Joe Brow fu arrestato il suo compare, un losco tipo di pregiudicato, sprovvisto di documenti, ma in compenso armato e risoluto, un certo Antonino Russo o Rossi.

Ed ecco, in breve, come avvenne che un onesto soldato della Repubblica Stellata fu indotto ad abbandonare il proprio reparto, a spogliarsi di una onorata uniforme e a farsi rapinatore tra i rapinatori romani

La faccenda cominciò mesi fa con un grande amore

Giunto a Roma con il suo reparto, durante un breve permesso Joe Brow si innamorò di una ragazza assai bella. Queste cose — dicono quelli che se ne intendono — si sa come cominciano, non si sa dove finiscono.

Quando il reparto si spostò da Roma verso il Nord, Joe era ancora talmente innamorato da rischiare il tutto per tutto, pur di non abbandonare la sua bella. Getto la divisa alle ortiche e, simile a un guerriero ammaliato da una seducente maga, si dedicò interamente al suo amore.

Visse di espedienti, di borsa nera. Si industriò in mille modi, riuscendo alla bell'è meglio a mantenere se stesso e la ragazza. Oltre la borsa nera non si spinse. Joe Brow era ancora una persona onesta. Un giorno però ebbe una brutta sorpresa. Tornato a casa, dopo una giornata di duro lavoro, non trovò più la ragazza. Era fuggita, come dice la nota canzone, «per un pugno d'oro».

Con la morte nel cuore, Joe Brow visse per qualche tempo ancora dei proventi della borsa nera; poi si lasciò attrarre in un giro di cattive relazioni, strinse amicizia con una banda di rapinatori, comprò una pistola e cominciò ad adoperarla.

In breve tempo divenne assai noto nei ambienti della malavita, come un bandito scaltro e senza sc